Si apre un'ampia consultazione sulla vertenza

### Anche le altre categorie chiamate a discutere sulla piattaforma FIAT

Entro novembre saranno messe a punto le richieste definitive — Fitto programma di incontri e assemblee in ogni reparto su un « documento aperto »

#### Dalla nostra redazione

TORINO, 8 I metalmeccanici proporranno non solo alle confederazioni, ma anche ai rappresentanti di altre categorie (ferrovieri, tranvieri, trasporti, ecc.) e delle organiz zazioni sindacali territoriali (soprattutto del Mezzogiorno) di far parte della dele gazione che condurrà le trattative con la Fiat per la prossima vertenza di gruppo. Questa grossa novità è stata annunciata ieri sera a conclusione dei lavori del coordinamento nazionale Fiat della Flm. Il valore politico dell'iniziativa e evidente: è un passo avanti verso un effettivo collegamento intercategoriale sulla linea decisa un anno fa a Rimini, una conferma che tutto il movimento sindacale è im-

e sul confronto col governo Al termine delle due giornate di discussione, l'assemblea dei duecento delegati Fat ha approvato le decisioni operative che dovranno consentire - entro il mese di novembre e quindi a tempi assai stretti — di mettere a punto la piattaforma Fiat con il contributo di tutti i lavoratori e di un ampio ventaglio di foize alla formulazione delle richieste.

pegnato nella «strategia d'autunno», im

permata sulle vertenze dei grandi gruppi

Entro martedi la segreteria nazionale del coordinamento Fiat stenderà un «documento aperto», che riassumera le proposte e le indicazioni finora scaturite dal dibattito. Entro la fine di questo mese il documento sarà discusso dai consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti italiani del gruppo Fiat, che incominceranno un lavoro di informazione capillare tra i

Subito dopo saranno convocate le assemblee dei 185 000 lavoratori Fiat. E' stato precisato che si dovranno evitare nel modo più assoluto le assemblee «oceaniche», ma si dovranno fare assemblee ristrette reparto per reparto, dando cosi modo ad ogni lavoratore di intervenire nella discussione e di fare le sue proposte. Nelle stesse assemblee si procederà alla rielezione dei delegati e dei consigli di

Contemporaneamente l'esecutivo del coordinamento nazionale Fiat promuove ra una nutrita serie di incontri: con le altre categorie e strutture orizzontali del sindacato interessate a definire gli obiet tivi su occupazione ed investimenti e a far parte della delegazione per gli incon tri con la Fiat; con le commissioni parlamentari industria, trasporti e bilancio; con le forze politiche e gli enti locali; con i consigli di fabbrica Fiat e di altri gruppi; con le segreterie CGIL-CISL UIL del le province interessate ad insediamenti

Al termine di quest'ampia consultazio ne sarà convocata, ai primi di novembre, una grande assemblea dei delegati del coordinamento Fiat e di tutti gli ese cutivi dei consigli di fabbrica, dalla quale scaturirà il testo definitivo della piattaforma rivendicativa, con le richieste da presentare alla Fiat in tema di investimenti, occupazione, organizzazione del lavoro, innovazioni tecnologiche e decentiamento produttivo, rinnovo dei premi a-

Il coordinamento nazionale Fiat ha an che proposto alla federazione CGIL CISL-UIL di convocare al piu presto una riunione dei delegati dei grandi gruppi, per discutere l'impostazione delle vertenze, la politica tariffaria, l'accorpamento delle estività, lo scaglionamento delle ferie e la vertenza sugli scatti d'anzianita.

Indagini della Procura di Lanciano sulla fabbrica di Atessa (Chieti)

## Nata solo 6 mesi fa ed è già sotto inchiesta la lap-Honda

Sequestrati dalla Finanza i documenti contabili - All'origine della vicenda importazioni (clandestine?) di pezzi delle moto e una lite tra due fratelli: uno dirigente dell'azienda giapponese e il secondo responsabile della «Carrozzeria Mediterranea»

#### Nostro servizio

La Procura della Repubblica di Lanciano, sta conducendo una indagine in merito ad una vicenda che ha portato nei giorni scorsi al sequestro di tutti i documenti contabidello stabilimento della « Honda » di Piazzano di Atessa (in provincia di Chieti), da parte della Guardia di

La riservatezza che copre l'inchiesta ha impedito finora l'accertamento di elementi chiarificatori per poter comprendere i motivi che hanno indotto la magistratura lancianese ad un simile provve-dimento. Di certo si può soltanto dire che l'inchiesta è stata aperta in seguito ad un violento litigio fra i due fra-telli Biagini, Livio e Guldo, entrambi bolognesi. Il primo è amministratore delegato della IAP, che rappresenta in Italia la casa motociclistica giapponese; il secondo è di-rettore della Carrozzeria Mediterranea, che fa capo allo stesso complesso aziendale.

Gli operai che hanno assistito alla lite affermano che sarebbe stato proprio Guido Biagini a presentare una denuncia nei confronti del fratello Livio, uccusandolo di gravi irregolarità nella conduzione della impresa. La IAP, infatti, dovrebbe produrre la « Honda 125 », la moto che immessa nel mer-

cato italiano, secondo le previsioni degli esperti del settore, avrebbe dovuto soppian tare tutte le altre « 125 » attualmente in circolazione in Italia. La convenzione fra lo stabilimento di Atessa, che ha aperto i battenți nel marzo rcorso, e la «casa» giappo nese, prevede che la filiale di Piazzano di Atessa non possa importare pezzi dal G.appone: fanno eccezione semilavorati e nella misura massima del 25%, mentre per la fabbricazione della «125» l'altro materiale necessario dovrebbe essere costituito da organi costruiti su licenza per il 5%, da materiale costruito nello stabilimento per il 25% ed il rimanente acquistato direttamente sul mercato ita

cuse che Guido Biagini formula nei confronti del fratello Livio, la IAP-Honda non rispetta tale convenzione, infatti il materiale importato dal Giappone (il 25%) non è semilavorato, bensì prodotto finito, e per importarlo senza danni in Italia i dirigenti della Honda di Atessa avreb-

bero creato una società « paravento», la Carrozzeria Mediterranea, appunto, che dovrebbe produrre pezzi per la « 125 » ed invece si occupa soltanto della importazione clandestina. Ad uvvalorare queste accu-se — del resto piuttosto significative visto che sono porta-

te dal responsabile della Carrozzeria Mediterranea, che ha dichiarato, fra l'altro, di non volersi trovare coinvolto nei traffici illeciti operati dal fra-tello (il quale lo avrebbe chiamato dagli Stati Uniti dove lavorava come ingegnere prospettandogli ingenti guadagni) - ad avvalorare le accuse, dicevamo, si aggiunge il fatto che i 50 operai assunti da Guido Biagini per conto della Carrozzeria Mediterranea, di fatto non hanno mai, in tutti questi mesi, dovuto muovere un dito, proprio perché i pezzi che avrebbero dovuto produrre con il loro lavoro arrivavano già pronti e confezionati direttamente dal Giappone. rozzeria del resto ammettono di essere stati finora «quasi con le mani in mano» in at-

tesa che qualcuno ordinasse

loro qualcosa. «E questo stato di cose, al di là della indagine della magistratura — dice Gennaro De Francesco, responsabile -dell'INCA-CGIL di Atessa -non può fare a meno di preoccuparli perché ci si attende di essere licenziati da un mo-

mento all'altro». Solo se la società affidata a Guido Biagini fosse davvero una società paravento, allora si potrebbe comprendere perché 50 operai abruzzesi sono pagati per non lavo-

Ma sta ora alla Procura della Repubblica di Lanciano far luce sull'intera vicenda che presenta ancora troppi interrogativi ed aspetti poco chiari, nonostante la denuncia da parte di Guido Bia-

Franco Pasquale

### n breve

SEMINARIO DELLA FLM SULLE PP.SS. Si è aperto ieri il seminario della FLM sulle Partecipa-

z.on: statali. La relazione introduttiva, svolta dal segretario nazionale, Antonio Lettieri, ha proposto alcune linee di fondo per l'aziativa del sindacato nei confronti del capitale pubblico. Il seminario, al quale partecipano economisti, esperti, dirigenti sindacali di diverse categorie, si conclude oggi.

BENZINA: CALO DEI CONSUMI IN LUGLIO I consumi di beazina in luguo hanno registrato una flessione dei 3,3 per cento e sono rimasti stazionari in agosto. In forte aumento sono risultati i consumi di olio combu-

stibile, soprattutto quello destinato alla produzione termo elettrica (più 46 a luglio e più 78 ad agosto).

🔲 RIUNIONE CISL SU PUBBLICO IMPIEGO

In vista della prossima riapertura dei negoziati col governo la segreteria della CISL si è incontrata ieri con i dirigenti di tutte le categorie del pubblico impiego per una valutazione della situazione contrattuale del settore. All'in-

contro ha partecipato anche il segretario generale della CISL

Ora, dunque, stando alle ac. Bruno Storti

OGGI PER 24 ORE

# Scioperano i marittimi poiche la trode nei vino, come le altre frodi alimentari, riguarda tutti, chiediamo che, oltre ai servizi preposti, anche i carabinieri la poliche i delle «Linee Canguro»

tutti i traghetti delle «Lince -Canguro»: su tutte le navi della società della Bastogi gii equipaggi scenderanno in sciopero per 24 ore nei porti di Genova, Cagliari e Livorno, mentre gli amministrativi sciopereranno per 8 ore, Nella stessa giornata, alle 15, a bordo del « Canguro Verde », ormegziato a Genova, si svolgerà un conferenza stampa nel zione dei lavoratori del mare a vertenza con la Bastogi fo- so dell'assemblea aperta svolalizzata sulle questioni di lasi lunedi scorso a bordo del interni».

GENOVA, 8. - fondo della salvaguardia del-Domani glornata di lotta su | l'occupazione e dell'integrità operativa della società In questo contesto, la Federazione marinara annette grande importanza all'incon-

tro che una de'egazione della Federazione medesima e di lavoratori avrà martedi prossimo, a Roma, col presidente della Commissione trasporti della Camera, on Lucio Libertini. L'incontro - si rileva — si iscrive nel quadro orso della quale la Federa- dell'impegno che i partiti dell'arco costituzionale hanno aspuntualizzerà gli sviluppi del- sunto con i lavoratori nel cor-

derive to the high wise on the state that the providing accomplished and the high was the highest of the set of the beautiful of the second of

« Canguro Azzurro ». un impegno di proprie, autonome iniziative a livello politico nei confronti del Parlamento e

Dal canto suo la Federaz.o-Sardegna sottolinea che « la lotta dei marittimi va colta e sostenuta come un momento di quella più generale che le organizzazioni sindacali stanno predisponendo, e che nei prossimi giorni confronteranno con tutte le controparti. per un serio programma di sviluppo ed ammodernamento di tutta la rete dei trasporti Per stroncare la piaga delle sofisticazioni

# Vignaioli in piazza ad Asti contro i «banditi del vino»

La manifestazione unitaria avrà luogo domani - Si chiedono misure più rigorose per impedire che il vino « raddoppi » - Sulle nostre tavole appare spesso un prodotto adulterato e dannoso alla salute

Dal nostro inviato

Per il rinnovo del contratto di lavoro

selmi a conclusione delle consultazioni con

le parti (padronale e sindacale) per una ri-

cognizione delle possibilità di ripresa del ne

goziato ha infatti deciso ieri — come infor-

ma un comunicato — di convocare per il pomeriggio di lunedi i rappresentanti dei

sindacati di categoria e quelli delle imprese

Ieri l'on. Anselmi a completamento delle riunioni informali ha ricevuto una delegazio

ne della Confesercenti, diretta dal segretario

generale Bompani. E' la prima volta che

l'organizzazione di categoria, che pur rap-

presenta circa duecentomila piccole e medie

aziende è stata ascoltata su problemi di co

si vasta portata quale il rinnovo del contrat

to dei lavori dipendenti del settore.

« E' una vergogna che ormai va avanti da troppi anni. Bisogna porvi rimedio ». Dario Ardissone, direttore dell'Unione regionale delle associazioni vitivinicole, aggiunge che « non si puo chiedere ai viticoltori di avere pazienza e di aspettare ». La « vergogna » di cui parta è la sofisticazione, sono le frodi di chi « fabbrica » e smercia un prodotto che con l'uva ha una parentela molto lontana. Il vino genuino resta invendato mentre il bottiglione che giunge sul tavolo del consumatore troppo spesso contiene un intruglio che è fatto con i sottopro dotti della vinificazione e con l'aggiunta di ingredienti dei quali fa parte l'acqua. Dice Ardissone: « Nei doppi licri che si vendono a Milano o a Genova a 400 450 lire c'è solo del

1 vinificatori italiani non hanno soltanto un nemico, e cioè la congerie dei sofisticatori, Essi devono difen

dersi anche dagli assurdi protezionismi che altri paesi della CEE innalzano contro la produzione italiana e da

assalti di produttori stranieri (nella foto la distruzione di vini italiani operata in Francia) contro i cari-

Riprendono lunedì al ministero

le trattative per il commercio

Le trattative per il rinnovo del contratto | Fra l'altro i rappresentanti della Contesei-

centi hanno ricordato al ministro del La

voro - come informa una nota - la «in-

giustificata esclusione» della loro organizza-

zione dalle trattative per il nuovo contratto.

Cio non favorisce certamente la necessita,

nuovamente sottolineata dalla Confesercenti

commercio di attuare le necessarie trasfor

mazioni e ammodernamenti della rete distii-

butiva attraverso una serie di misure a ca-

rattere generale (credito agevolato, attuazio

ne della 426, programmazione) per una ef-

fettiva tutela dei livelli di occupazione e de

La Confesercenti si e detta infine dispo-

nibile al confronto con i sindacati sui proble-

mi dell'adeguamento del settore i nel quadro

della pianificazione commerciale e territo-

riale con particolare riferimento alle politiche

di approvvigionamento delle merci, e dei

gli operatori autonomi del settore»

«di mettere in condizioni l'intero mondo del

vino fasullo, comunque non c'e di certo il Barbera o il Dolcetto di cui parlano le etichette. Con gli attuali costi di produzione, non si può vendere del vino vero a quei prezzi. Ci sono forti giacenze di prodotto invenduto nelle cantine sociali e in quelle private, e siamo ormai vicini alla vendemmia. I sofisticatori invece fanno affari d'oro vendendo un vino che in qualche caso e un vero e pro-prio attentato alla salute del consumatore ». I «banditi del vino» sono dunque l'avversario contro il

quale i viticoltori di tutto il Piemonte manifesteranno venerdi ad Astı. Scenderanno nelle strade con i trattori, come negli anni delle lunghe, ostinate lotte con le quali furono conquistati, l'abolizione del dazio e il fondo di solidarieta nazionale contro le calamità atmosferiche. Ora si vuol sconfiggere la sofisticazione, si vuol sgomberare il campo dai parassiti e dai furfanti che costituiscono la palla al piede del settore vitivinicolo. Le cose vanno storte perché per troppi anni l'agricoltura e stata dimenticata, perché governi non si sono mossi perché certi provvedimenti sono nati male e tardi. Ma il tempo non è trascorso in-

vano. Il segno di ciò che è cambiato, dei passi avanti compiuto dal mondo contadino sta nel carattere largamente unitario della giornata di lotta di venerdi che vedrà insieme le organizzazioni professionali dei produttori, Federazione Coldiretti e alla ciazioni cooperative, i settori agricoli dei sindacati confederali. Non s'era mai visto

« Crediamo che sarà la più grande manifestazione di viticoltori svoltasi finora» atferma Ardissone. Si è scelta la giornata del 10' settembre perché coincide con l'apertu-ra della festa del vino, la tradizionale « doja d'or » con la quale vengono presentati i migliori prodotti della vinicoltura astigiana. Il ministro del-l'agricoltura Marcora — se interverrà, come sembra, all'inaugurazione — avrà una straordinaria occasione di prendere conoscenza diretta delle richieste e degli umori

Cosa chiedono i viticoltori? Innanzitutto norme più effi-caci, adeguate ai tempi. L' attuale legge sulle frodi, la 162, si è rivelata largamente insufficiente e va modificata. Nell'estate dello scorso anno una delegazione di dirigenti delle organizza zioni contadine e di parlamentari aveva presentato a Marcora un documento con proposte che la Regione Piemonte aveva condiviso e fatto proprie. C'erano stati impegni e promesse di lavorare rapidamente, poi le elezioni, e « forse la cattiva volontà di qualcuno», hanno bloccato le cose al punto di prima. Ora bisogna recuperare il

L'indicazione dei produtto-ri vitivinicoli è per una legge assaı più severa dell'attuale. che «scoraggi e punisca» i frodatori: quindi raddoppio delle pene detentive, con esclusione della condizionale quando il reato risulti compiuto da una vera e propria organizzazione, e pene pecuniarie decuplicate. Le sanzioni divrebbero colpire sia chi per la sofisticazione che coloro i quali trasportano consapevolmente prodotto adulterato o lo distribuiscono. E occorre che le nuove norme sanciscano il sequestro del vino di dubbia genuinità per il tempo che occorre a complere le analisi e i controlli ne-

tempo perduto.

cessari.

Ma a che servirebbe una legge più dura se non girano i meccanismi che devono garantirne l'applicazione? Il nu-cleo astigiani del servizi re-pressione frodi, che dovrebbe tenere sotto controllo tutti i « movimenti » di una produzione vitivinicola che si avvicina ai due milloni di ettolitri, dispone di sono 7 funzionari. Come è possibile far fronte in queste condizioni alla azione organizzata dei sofisticatori? Dice ancora Ardis sone: «Chi pasticcia il vino non lo fa di giorno, ma di notte. E per sorprenderlo ci vuole il massimo d'impegno e d'attenzione. Percio chie-diamo che gli addetti alla vigilanza godano di una specia-le indennità di funzione. E poiche la frode nel vino, cobani siano incaricati di conla veridicità delle bollette di accompagnamento ».

A chi dovra far capo tutto questo complesso lavoro diretto a stroncare la piaga della sofisticazione? I produttori affermano che dovrà essere data alla Regione la posne CGIL, CISL, UIL della | sibilità di coordinare i servizi di vigilanza e di repressione. attraverso l'opera di comitati regionali formati con la partecipazione di rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni dei produttori. Nelle «terre del vino» dovrebbero anche essere costituite delle commissioni co-

Pier Giorgio Betti

munali di controllo

La discussione sulla bozza di piattaforma

### Con il contratto avviare la riforma delle autonomie e degli enti locali

Mezzo milione di dipendenti dei comuni, delle province e delle regioni impegnati verso un nuovo rapporto di lavoro — Il risanamento dei deficit

Anche i dipendenti degli En | nella tase di trattativa un ti locali (comuni, province, consorzi, comprensori, ECA) taforma contrattuale. Cost una altra categoria del pubblico adottare le misure indispenimpiego che conta comples sivamente circa mezzo milio ne di lavoratori, si appie sta a presentare alle contro parti (ANCI, UPI, ANEA) e al governo (il confionto con l'esecutivo e necessario -- 11levano i sindacati -- « per le indispensabili garanzie ai fini dell'applicazione in tempi uti li del contratto nelle sue par ti, economica, noi mativa e giuridica ») le proprie richie ste, completando, in pratica, il ventaglio delle piattaforme che costituiscono la base del la «vertenza del pubblico im-

La bozza elaborata dalla Federaz one unitaria lavoraton degli Enti locali e attual mente in discussione nella categoria. Dal dibattito scaturi ranno suggerimenti e indica zioni, contributi per la det nizione della piattatorma che sarà appiovata, prima di essere trasmessa alle controparti, in una assemblea na zionale della categoria, La novità maggiore nello schema di mattaforma — del resto presente anche nelle 11chieste formulate dalle ultre categorie del pubblico impiego - non e da riceicaisi tan to nella parte normativa ed economica che pure presenta sostanziali modifiche rispetto al precedente contratto, quan

blica amministrazione Ed e proprio su questo te ma che i dipendenti degli Enti locali sono stati chiamati a compiere il massimo storzo di elaborazione e di approginali. L'obiettivo che si deve l'altro nella bozza — è il cambiamento della pubblica am ministrazione «non solo sul piano di una sua ristruttura zione in termini di efficien za organizzata, ma in termini politici: vanno cioe realizza te tutte quelle modificazioni strutturali necessarie per superare i limiti derivanti da un modo di governare accentrato e burocratico e dare, per contro, attuazione al decentramento affidando alle Regioni e agli Enti locali la lo

e degli altri lavoratori alla «riforma» dovra tiovare gia

to nella parte politica che porta in primo piano, come necessita indilazionabile, l'avvio della riforma della pub

fondimento, di contributi oni determinare la collocazione

Il contributo della categoria

-momento importante di contronto e di stimolo per le stanno definendo la loro piat | controparti, soprattutto per il governo, per prendere ed sabili ad avviare il riordinamento di tutto l'appurato am ministrativo pubblico E' ur gente - dicono i sindacati -una «nuova legislazione per le autonomie locali), completa re il trasferimento dei poteri delegati alle Regioni, affron tare e avviare a sinamento i deficit degli enti loculi, im ziare, senza indugio, una nuo ya politica della finanza loca le, ecc Diversamente sarà ancoi più difficile superare l'attuale « impostazione gerar chica e burocratica» della pubblica amministrazion**e**, vincere cle resistenze deter minate dall'ancorazgio a vec chi schemi sia di organizza zione del lavoro, sia di strut tura delle retribuzioni» e bat tere « le spinte corporative) Da queste considerazioni di carattere politico discende lo urmunciabile principio, atter mato nella bozza, della omo geneita y e della perequa zione» da raggiungersi con 11 prossimo contratto. Un apparato amministrativo che vo glia essere -- e lo deve --«snello, efficiente, razionale» non puo prescindere da una impostazione tondata sulla « collegialità, la valorizzavo ne e la responsabilizzazione a dei lavoratori Cio comporta pero l'esigenza del «definiti vo superamento della tradi zionale "carriera" » per at fermare invece il concetto dei «livelli funzionali retributivi corrispondenti ciascuno ca precise sfere di attribuzione e specifiche mansioni per cui la responsabilita, la preparazione, la capacita professiona le diventano gli elementi es senziali ed oggettivi atti a

A questi principi si ispira anche la parte normativa e salariale della piattatorma Fia l'altro si fissano criter di omnicomprensivita e di chiarezza retributiva e le es genze cui devono far riferi mento le rich este di miglio ramenti economici da Fede razione di categoria propone un « costo medio individua le» minimo di 3540 mila li re e massimo di 45.50 mila. con la garanzia, pero, di 2) mila lire mensili di aumento uzuale per tutti i dipendenti degli enti olcali)

